Scritto da Red.
Lunedì 14 Marzo 2016 08:20

BENEVENTO – Promuovere la riflessione su aspetti critici del funzionamento di una organizzazione, prendendo spunto dal mondo dello sport professionistico: è questo l'obiettivo dell'incontro "I fattori di successo di una società sportiva".

L'evento, promosso dall'Adisu di Benevento nell'ambito della rassegna "Allenamenti", in collaborazione con il Dipartimento Demm dell'Università del Sannio, è in programma domani, alle ore 14, presso l'Aula Ciardiello del complesso universitario di via delle Puglie. Ospite ed esempio di successo la società sportiva di basket di serie A Felice Scandone.

L'incontro – si legge in un comunicato – è focalizzato sulle condizioni che fanno la differenza per il successo. Aspetti "soft", come la visione, il coinvolgimento del gruppo, la leadership. Di questi temi che sono alla base del successo di una squadra professionistica ma che, allo stesso tempo, sono indispensabili per far funzionare un qualsiasi gruppo di lavoro, indipendentemente dal settore in cui opera, parlerà il coach della squadra, Stefano Sacripanti, allenatore anche della nazionale under 20 campione d'Europa.

Ulteriore elemento di interesse è rappresentato dalla necessità di garantire soddisfazione alle diverse categorie di stakeholder che è oggi un "dogma" per tutte le imprese: creare valore non solo per i proprietari, ma anche per i dipendenti, per i clienti, per la società nel suo complesso. Nel caso specifico di una società sportiva professionistica, questa tensione si legge nella necessità di garantire ai tifosi i successi sperati senza inficiare l'equilibrio finanziario della società. Di questo tema particolarmente sentito nel mondo dello sport, parlerà il direttore della squadra Nicola Alberani. Porterà la sua testimonianza Riccardo Cervi, atleta della Nazionale Italiana Pallacanestro.

Intervengono all'incontro i professori Paolo Ricci, Maria Rosaria Napolitano e Angelo Riviezzo dell'Università degli Studi del Sannio. Modera il giornalista sportivo del *Mattino* Franco Marra.